

Dott. ALESSANDRO SARNO

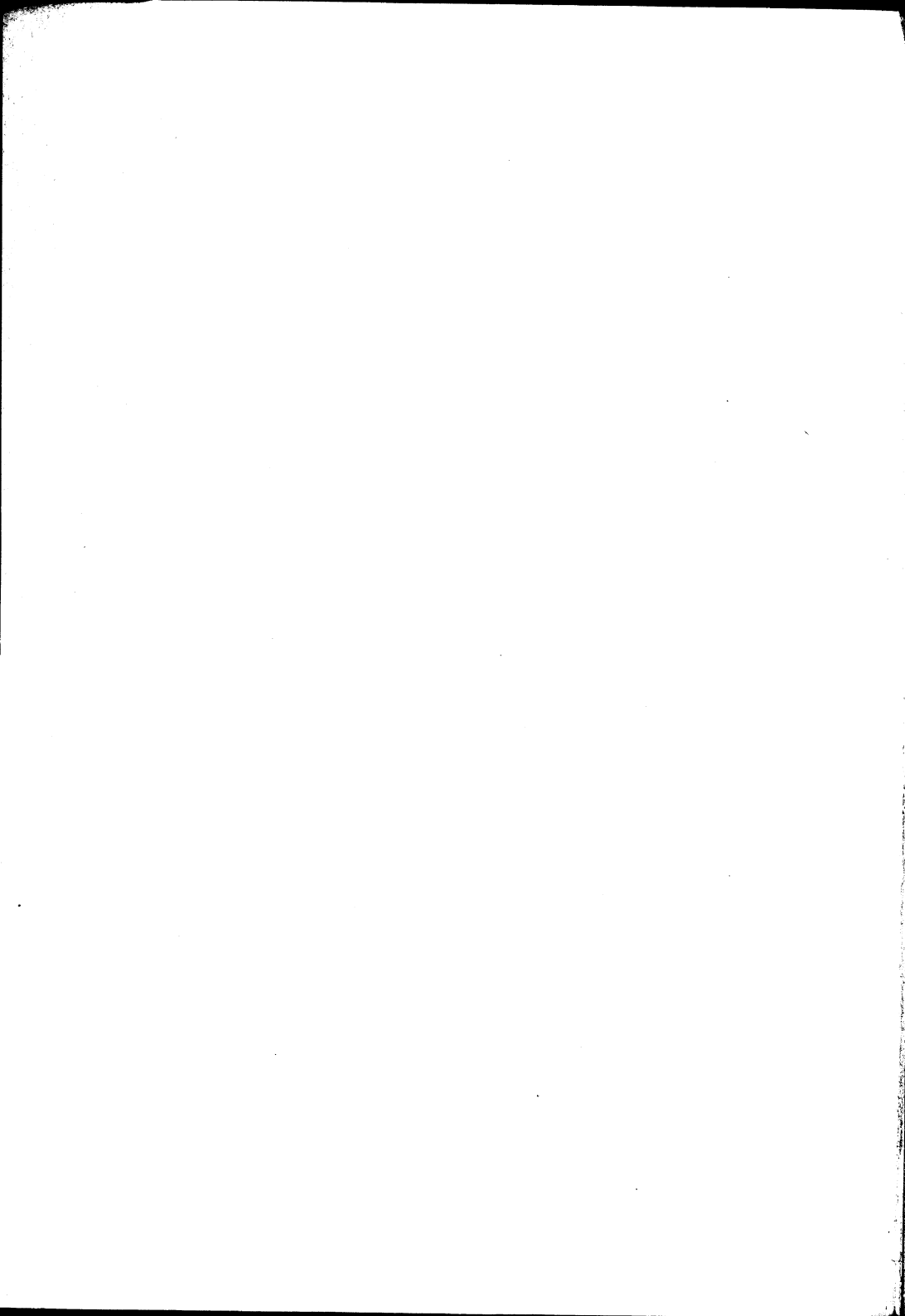
I concorsi provinciali per medico condotto nel primo esperimento

INCONVENIENTI E RIMEDI

(Estratto da "Le Forze Sanitarie", N. 17 del 15 settembre 1936-XIV)

10.1
56
107

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "EUROPA",
ROMA - VIA DELL'ANIMA, 46



Dott. ALESSANDRO SARNO

I concorsi provinciali per medico condotto nel primo esperimento

INCONVENIENTI E RIMEDI

(Estratto da "Le Forze Sanitarie", N. 17 del 15 settembre 1936-XIV)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO "EUROPA",
ROMA - VIA DELL'ANIMA, 46

Cicero pro domo sua. Sia pure!

Ma la mia voce è quella di centinaia di colleghi nelle stesse condizioni.

Nulla vogliam dire sulla nuova Legge Sanitaria, neanche per quanto riguarda particolarmente i concorsi a Sanitario condotto. Equa è la disposizione di espletare i concorsi per soli titoli fino a tutto il 1937, perchè è giusto che i camerati volontari o comandati in A. O. possano prendervi parte.

Tuttavia meritano rilievo i gravi inconvenienti avveratisi nei concorsi testè espletati.

Si è avuto, in quasi tutte le provincie, un capovolgimento dei valori di ciascun concorrente: infatti il concorso per soli titoli ha creato una enorme disparità di punteggiatura tra la maggioranza dei concorrenti ed i pochi fortunati classificatisi ai primi posti per aver esibito maggior numero di attestati (dove risalta la dabbenaggine di alcuni, che, sicuri del risultato dell'esame pratico, con cui contavano superare ogni prova, non aggiunsero tanti documenti preferenziali, non a torto ritenuti di limitata importanza, mentre invece acquistavano valore presso le Commissioni giudicatrici).

Tanta disparità, nel concorso per titoli ed esame, non sarebbe stata così stridente, se tutti avessero dovuto sostenere le prove pratiche, nelle quali i meglio preparati avrebbero potuto superare anche i più anziani già titolari di condotta.

* * *

Già nel primo concorso il numero dei candidati è stato fin cinque e più volte maggiore dei posti disponibili. Negli altri successivi, da svolgersi per soli titoli, è da prevedersi grande afflusso di concorrenti provvisti di molti certificati, perchè solletica ancora, con poca spesa, conseguire un nuovo titolo: « un ennesimo concorso vinto » (e ciò quando non si tenda a tanto più utile, quanto meno confessabile fine economico!).

Praticamente si frustrano gli scopi della Condotta sanitaria a pro degli infermi, perchè tra nomine, rinuncie, dimissioni, aspettative, ecc., in cui si palleggeranno i vincitori prima di sentirsi comodamente a posto, bisognerà ricorrere ad interinati, non facili a coprirsi nel timore di una breve durata, o, peggio, al servizio sanitario di medici dei Comuni vicini.

* * *

Quali sono e che avverrà delle vittime dei lamentati inconvenienti?

1) Gli ex combattenti della guerra 1915-1918 han già compiuto fatalmente il limite di età fissato a 37 anni. E' imminente tale attestato di vecchiaia anche pei più giovani delle classi 1899 e 1900.

Pur conservando a 40 anni il limite di età anche nei prossimi concorsi per titoli 1936-1937, essi non potranno mai utilmente prendervi parte, perchè continueranno a subire l'invadenza dei titolari di condotta, i quali, dato il sistema di valutazione, occuperanno agevolmente i primi posti con largo distacco in graduatoria, accorrendo forse più numerosi, per tale favorevole condizione, alla conquista della nuova mecca!

2) Gli ex titolari di condotta possono concorrere senza limiti di età fino a tutto il 1937, ma anche per loro sussistono i pericoli sopra prospettati.

Molti di essi prestarono più o meno lungo servizio di condotta, spesso in sedi disagiate, anche per interrompere per sempre, secondo la vecchia legge, i limiti di età, aggirantisì allora intorno ai 40 anni.

A nulla varrà loro essersi ritirati nel luogo natio ad esercitare la libera professione, in attesa che il vecchio medico condotto andasse in pensione; nè ad alcuni aver accettato l'interinato da oltre due anni (perchè sospesi i concorsi fino alla pubblicazione della nuova legge).

Anch'essi saranno fatalmente scavalcati dai soliti titolari ricchi di attestati, i quali continueranno ad affollare tutti i concorsi, chiedendo in varie provincie tutti i posti, pur sapendo che non vorranno mai occuparli, per i motivi già detti.

3) Altri giovani e valorosissimi medici non possono più concorrere, perchè oggi compiono 32 anni!

Tanti di essi, i migliori cioè, hanno voluto, collo studio, con la pratica ospedaliera, col l'esercizio pratico della professione, perfezionare la loro cultura.

Anche per loro è preclusa ogni via, perchè le loro doti di scienza e di pratica professionale (senza l'orpello di titoli, spesso di sola compiacenza), non potranno sottoporre al vaglio di una prova, che offra tutte le garanzie di serietà.

Così tante benemerite categorie di sanitari, i più ammogliati e con prole numerosa, dopo aver pazientemente atteso che si rendesse vacante un posto nel proprio paese o nella propria provincia, esercitando con perizia e dignità la libera professione, spesso con non lievi sacrifici verso i bisognosi, vengon private di una prospettiva di sistemazione, su cui avevano riposte le più rosee speranze!

Additando qui taluno dei rimedii di più immediata attuazione, si vuol gettare il seme, affinchè gli altri interessati diano la loro solidarietà per ottenere una giusta riparazione.

1) Poichè la nuova legge limitava al 1937 la esenzione dai limiti di età, tenendo conto che i concorsi avrebbero avuto luogo per titoli ed esame pratici, l'aver abolito gli esami non costituisce alcuna agevolazione, ma piuttosto un danno per le categorie di medici sopra indicate.

Occorre quindi che almeno una metà dei posti sia conferita per esami (da iniziarsi entro il corrente anno) e poi il resto per titoli, ammettendo gli ex titolari di condotta, senza limiti di età, almeno ai primi cinque concorsi.

2) Poichè i limiti di età sono trascorsi per molti nei due anni ultimi, in cui i concorsi furono sospesi, concedere agli ex combattenti di concorrere fino al 42° e agli altri fino al 34° anno di età.

Con simili ed opportune disposizioni transitorie si potrà giovare a tanti valorosi professionisti, i quali, dopo aver atteso ad una sola preparazione, si vedono togliere ogni possibilità di sistemazione, spesso necessaria per l'educazione della prole.

Un'altra considerazione da fare è quella che, nella valutazione dei titoli, non è imposto un criterio unico per tutte le Commissioni del Regno, nè per tutte le sessioni. Pertanto, ad evitare che predomini il titolo... di moda, è necessario che si stabilisca la punteggiatura unica, secondo l'ordine preferenziale sancito dalla legge.

314438

54088

